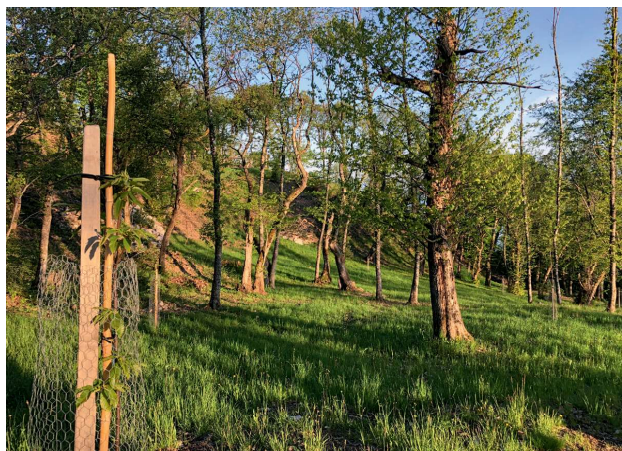


## Una salva di misure per la selva



Sulle alture di Saint-Gingolph, giovani castagni si affiancano a vecchi esemplari che riacquistano il loro vigore nel bosco diradato. Ai loro piedi, la tecnica dell'inerbimento diretto ha permesso la rapida creazione di un prato fiorito (foto: Emmanuel Revaz).

**Anche se evocano l'Europa meridionale, i castagneti sono parte integrante dei paesaggi rurali tradizionali della Svizzera, e non solo a sud delle Alpi. La mancanza di gestione, o addirittura l'abbandono totale, minacciano tuttavia questi habitat ricchi di specie.**

Qualche anno fa, solo un occhio allenato avrebbe potuto individuare i castagni isolati nel fitto bosco che domina il villaggio di Saint-Gingolph VS: erano le ultime vestigia di un vasto castagneto storico, chiamato anche «selva castanile». Un tempo, quando le castagne erano ancora un alimento base, le selve si estendevano fino alle rive del lago Lemano e ben oltre il confine franco-svizzero. Quando questo alimento perse la sua importanza, le selve furono abbandonate e i castagni lentamente morirono, incapaci di contrastare la crescita di numerose altre specie spontanee più competitive.

Dal 2019, il Patriziato e il Comune hanno preso in mano la situazione per ripristinare questo prezioso patrimonio, sia dal punto di vista ecologico che socioculturale. Nel complesso, si tratta di riqualificare un'area di oltre 20 ettari, procedendo per tappe e per settori. Tutti i castagni e gli individui notevoli di altre specie sono dapprima censiti. In autunno e in inverno, per li-

berare questi alberi dalla camicia di forza della foresta, vengono effettuati abbattimenti mirati, ai quali fa seguito la messa a dimora di varietà locali e resistenti di castagni per completare il popolamento esistente. L'estate successiva vengono falciati alcuni prati fioriti accuratamente selezionati nelle vicinanze per la loro ricchezza floristica; il fieno viene trasferito e sparso ai piedi dei castagni, al fine di favorire l'insediamento di uno strato erbaceo diversificato adattato al sito. Per supportare i professionisti, a ogni intervento è presente una folta squadra di volontari, che dimostra l'impegno della popolazione locale per questo progetto che le sta a cuore.

La Stazione ornitologica svizzera è stata subito sedotta da questo ambizioso progetto, che unisce la produzione di castagne e la promozione della biodiversità. Il progetto soddisfaceva anche i criteri del programma «Un nuovo slancio per l'avifauna» e ha convinto il comitato direttivo interno, che ha dato il suo sostegno. Attraverso la sua Antenna vallesana, la Stazione ornitologica ha così collaborato allo sviluppo della componente «biodiversità» e garantisce il monitoraggio a lungo termine dell'avifauna. A tutto ciò, si aggiunge un importante contributo finanziario per l'attuazione delle misure, ripartito su

tutta la durata della loro implementazione.

Di queste misure dovrebbero beneficiare tutta una serie di specie tipiche degli ambienti semi-aperti e dei boschi radi, come il Pigliamosche o il Codirosso comune. Data l'ampiezza del progetto, possiamo anche sperare nella colonizzazione da parte di rare specie termofile, come l'Upupa o l'Assiolo, dalle loro roccaforti nel Vallese centrale. L'offerta di cavità nei vecchi castagni, integrata secondo necessità da cassette nido idonee, giocherà un ruolo determinante. Mucchi di sassi da spietatura e di rami, ispirati alle antiche «ricciaie» (costruzioni tradizionali per la conservazione temporanea delle castagne) migliorano già l'offerta di strutture per gli uccelli e la piccola fauna.

I lavori in corso dovrebbero essere completati nel 2027. La gestione ecologica dei prati

viene messa in atto gradualmente, combinando lo sfalcio con il pascolo di bestiame minuto. La creazione di un percorso didattico permetterà inoltre al pubblico di passeggiarvi e scoprire i numerosi aspetti di questo progetto. Nel frattempo, un sito web regolarmente aggiornato offre molte informazioni: [www.tousenselve.ch](http://www.tousenselve.ch).

Petra Horch e  
Arnaud Barras



Il discreto Pigliamosche, i cui effettivi sono sensibilmente diminuiti negli ultimi decenni, ha immediatamente colonizzato le aree riaperte della selva castanile di Saint-Gingolph (foto: Marcel Burkhardt).

### Un nuovo slancio per l'avifauna

Nell'ambito del suo programma pluriennale «Un nuovo slancio per l'avifauna», la Stazione ornitologica è alla ricerca di partner in tutta la Svizzera per rivalorizzare insieme habitat in favore degli uccelli e della biodiversità in generale. Per partecipare al programma, le superfici devono coprire almeno 3 ettari e la loro gestione a lungo termine deve essere garantita. Maggiori informazioni e un modulo per annunciare i vostri progetti e idee all'indirizzo [www.vogelwarte.ch/nuovoslancio](http://www.vogelwarte.ch/nuovoslancio).

